

**ACQUISIZIONI** ■ I piani della software house

# Dylog più forte grazie a Buffetti

**TORINO** ■ Fornire a professionisti e imprese tutto quanto occorre per l'ufficio e per la loro attività: dalla modulistica al programma per gestire le paghe e il personale. È questo il progetto di **Dylog Italia**, software house torinese da 25 anni specializzata in soluzioni gestionali, che ha acquisito da Telecom Italia Media il controllo del gruppo Buffetti, ovvero di un marchio storico (fondato nel 1852), sinonimo di prodotti e servizi per ufficio, distribuiti capillarmente, al dettaglio, tramite una rete di 900 punti vendita in franchising presenti su tutto il territorio nazionale.

Oggi il Gruppo Buffetti raggiunge oltre 2 milioni di clienti finali, sviluppando un giro d'affari di 126,8 milioni nel 2004. Per quanto al 30 giugno scorso il debito finanziario dell'azienda fosse di 18,5 milioni, il piano di rilancio avviato nel 2003 ha permesso di invertire il trend negativo delle vendite e di ridurre le passività. E tuttavia nei progetti di razionalizzazione di Tronchetti Provera questo settore non è considerato strategico per Telecom Italia Media. Di qui la cessione: a **Dylog Italia**, partner industriale, che acquisisce il 51% di Buffetti, e a Palladio Finanziaria, merchant bank vicentina. L'operazione, da 77,5 milioni (56,5 milioni il prezzo di cessione, ai quali si aggiungeranno al closing 21 milioni di debito), verrà finanziata dal Monte dei Paschi di Siena.

Fondata da **Rinaldo Ocleppo** (presidente) e **Brunella Malvicino** (amministratore delegato) agli inizi degli anni '80, quando il personal computer cominciava a diffondersi negli uffici, «oggi **Dylog** conta oltre 30mila tra imprese e professionisti che utilizzano i suoi software per la gestione aziendale, con personalizzazioni per i diversi studi professionali, per i commercialisti piuttosto che per gli alberghi o gli autotrasporti — spiega **Luca Bertini**, responsabile marketing —. Negli ultimi

dieci anni **Dylog** ha affiancato al core business del software lo sviluppo di tecnologie innovative per il controllo qualità nell'industria alimentare e farmaceutica, per la videosorveglianza, per i sistemi di sicurezza, antiterrorismo e di controllo della mobilità veicolare». Il tutto per un fatturato di oltre 30 milioni nel 2004.

La distribuzione avviene tramite una rete di partner informatici, circa 700, «e non abbiamo mai cercato di andare sul trade, dove la commercializzazione di sofisticati applicativi non offre risultati significativi — prosegue Bertini —. Anche l'acquisizione di Buffetti non è da

## A confronto

Alcuni dati relativi alla **Dylog** e al gruppo Buffetti

<b>300</b>	<b>193</b>
■ <b>Gli addetti</b> Dylog, di cui 230 attivi nella sede di Torino	■ <b>I dipendenti</b> Buffetti esclusi gli addetti dei 900 punti vendita affiliati in Italia
<b>50.000</b>	<b>15.000</b>
■ <b>Gli applicativi installati</b> Dylog (software gestionale)	■ <b>Prodotti Buffetti</b> in catalogo (prodotti e servizi per l'ufficio)
<b>30 milioni</b>	<b>126,8 milioni</b>
■ <b>Il fatturato 2004</b> <b>Dylog</b>	■ <b>Il fatturato 2004</b> <b>Buffetti</b>

**Complementarità delle reti commerciali e nuovi business per la società subalpina.**

intendersi in questo senso, per garantirsi 900 punti di distribuzione in Italia o per trasformare i negozi affiliati Buffetti in rivendite informatiche. Anzi, contiamo che consolidino sempre più il loro ruolo di riferimento per professionisti ed imprese».

In funzione della diversa natura della rete dei partner **Dylog** rispetto a quella degli affiliati Buffetti, «Buffetti rimarrà totalmente autonoma e indipendente rispetto a **Dylog** — conclude Bertini —. La strategia sarà piuttosto di affiancare le due reti, in una sorta di complementarità tra i due marchi».

**ROBERTA PELLEGRINI**

